

Messaggio

numero
8576

data
21 maggio 2025

competenza
DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Rapporto sulla mozione dell'11 dicembre 2024 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori e cofirmatari "Reintrodurre le prestazioni degli operatori/operatrici per l'integrazione anche per allievi e allieve delle scuole private non parificate"

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione dell'11 dicembre 2024 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori e cofirmatari, con la quale si chiede al Consiglio di Stato di "reintrodurre le operatrici pedagogiche e gli operatori pedagogici per l'integrazione anche nelle scuole private non parificate". La richiesta si riferisce alla misura di risparmio inserita nel messaggio n. 8484 del 25 settembre scorso sul "Preventivo 2025 e ulteriori misure di riequilibrio finanziario", che prevede la soppressione del finanziamento delle operatrici pedagogiche e degli operatori pedagogici per l'integrazione nelle scuole private non parificate.

I. PREMESSA

Le operatrici e gli operatori pedagogici per l'integrazione (OPI) sostengono il diritto all'educazione e alla formazione di bambine, bambini e giovani tra 0 e 20 anni con bisogni educativi particolari. La loro azione – accessibile gratuitamente a tutte e tutti gli allievi che ne hanno bisogno e che frequentano le scuole pubbliche, come pure a chi frequenta le scuole private parificate – è complementare a quella di docenti, servizi di sostegno, autorità scolastiche, famiglie e terapisti.

Gli OPI favoriscono la comunicazione tra scuola e famiglia, contribuendo a una collaborazione efficace tra tutti i soggetti coinvolti; operano all'interno di una rete educativa per assicurare coerenza e continuità nell'attuazione del progetto pedagogico; promuovono infine l'educazione alla diversità, valorizzando le differenze come risorsa per l'intera comunità scolastica.

Tra i compiti attribuiti agli OPI rientrano la promozione e l'applicazione di misure dispensative e compensative utili alla realizzazione del progetto pedagogico individualizzato. Gli OPI supportano inoltre gli apprendimenti scolastici e favoriscono lo sviluppo socio-affettivo di allieve e allievi.

Nell'esercizio della propria funzione gli OPI agiscono in stretta collaborazione con il servizio di sostegno pedagogico.

II. NEL MERITO

Le scuole private non parificate hanno due caratteristiche che rendono l'intervento degli OPI difficilmente applicabile e complesso da valutare in termini di efficacia.

Da una parte, le scuole private non parificate non dispongono di un servizio di sostegno pedagogico attraverso il quale formulare le indispensabili valutazioni progettuali, didattiche e pedagogiche affinché il lavoro degli OPI prenda forma, sia seguito e valutato. Il servizio di sostegno pedagogico funge da garante, ma anche da tramite nella collaborazione con docenti e famiglie; la sua assenza complica la realizzazione di una presa a carico individualizzata.

D'altra parte, le scuole private non parificate non seguono il "Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese". Gli OPI utilizzano un documento – denominato 'progetto' – tramite il quale a inizio anno scolastico descrivono per ogni allieva o allievo un piano individualizzato. Il piano di intervento definito dal progetto è strutturato sulla base delle competenze trasversali e disciplinari riportate nel Piano di studio, inoltre esso serve a tracciare un bilancio al termine dell'anno scolastico. La mancanza di questi riferimenti nelle scuole non parificate ostacola la valutazione dei traguardi di apprendimento e diminuisce considerevolmente l'efficacia del sostegno prestato dagli OPI.

I due elementi appena citati rendono l'intervento da parte degli OPI all'interno delle scuole private non parificate più difficoltoso e meno efficace rispetto agli interventi svolti nella scuola pubblica o nelle scuole private parificate. Si tratta di criticità che, peraltro, sono state riscontrate sin dall'introduzione degli OPI nel sistema scolastico ticinese, risalente al 2010.

Un ulteriore elemento che rende l'intervento degli OPI nelle scuole private non parificate problematico è la difficoltà nella creazione di un piano orario. Nelle scuole private non parificate, infatti, le materie non sempre seguono una griglia oraria fissa e si alternano a momenti più didattico/ludici, per i quali la presenza di un'operatrice o un operatore esterni non è necessaria. Questa scelta didattica, caratteristica delle scuole che non chiedono una parificazione, rende difficile l'inserimento di una figura di sostegno quale l'OPI, poiché le modalità didattiche e pedagogiche delle scuole private non parificate seguono percorsi e impostazioni che si discostano da quelle della scuola pubblica o delle scuole private parificate.

La decisione di sopprimere il finanziamento degli interventi delle operatrici e degli operatori pedagogici per l'integrazione nelle scuole private non parificate, anche se presa nell'ambito del processo avviato dal Consiglio di Stato per contenere la spesa pubblica, si giustifica soprattutto alla luce delle criticità e problematiche appena esposte.

III. IMPATTO DELLA MISURA

La soppressione degli OPI nelle scuole private non parificate interverrà progressivamente. A partire dal 2025 non sono più accolte nuove richieste, mentre le ore attualmente erogate andranno gradualmente a esaurirsi entro il 2028, lasciando in questo modo il tempo agli istituti per riorganizzarsi.

Anno scolastico	18/19	19/20	20/21	21/22	22/23	23/24	24/25	25/26	26/27	27/28
Unità didattiche	27	50	90	74	78	44	28	16	16	4

IV. CONCLUSIONI

In conclusione, considerato che i bisogni particolari delle allieve e degli allievi potranno anche in futuro essere presi a carico dagli OPI nel contesto della scuola pubblica, accessibile a tutte e tutti, come pure delle scuole private parificate, tenuto conto delle considerazioni espresse e del difficile contesto finanziario che impone delle rinunce, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Norman Gobbi
Il Cancelliere: Arnoldo Coduri